

IL TRENO HA FISCHIATO di Luigi Pirandello

La Novella, scritta nel 1914, fa parte della raccolta *Novelle per un anno*. Essa narra di una vicenda a prima vista incomprensibile: l'improvviso **attacco di follia** di un laborioso impiegato, **Belluca**, legato ad uno stile di vita e di lavoro sempre uguale.

La storia inizia raccontando le condizioni dell'ignoto protagonista, di cui inizialmente non si fa il nome.

I medici e colleghi dicono che soffre di frenesia, encefalite, infiammazione della membrana e febbre cerebrale, cioè lo descrivono come una persona malata di mente. La sua pazzia inizia con un sogno in cui un treno viaggia a forte velocità, fischiando. Questo treno lo portava velocemente in Siberia o nelle foreste del Congo.

Il narratore ha un suo punto di vista, e dice che a nessuna delle persone che analizzavano il fatto abbia avuto il dubbio che la reazione fosse stata normale, considerando le **condizioni in cui viveva da più di 20 anni**: in casa aveva tre donne cieche (la moglie, la suocera e la sorella) che doveva mantenere e accudire, e anche le due figlie vedove, una con quattro e l'altra con tre figli.

Per mantenerle, Belluca lavorava anche fuori dall'ufficio, ricopiando testi tra gli strilli delle cinque donne e dei sette bambini.

Belluca svolgeva il lavoro di ragioniere da tanti anni in modo molto attento e in silenzioso "rimanendo come cieco e sordo alla vita". I colleghi ed il suo capo lo prendono sempre in giro e lui non reagisce mai a queste provocazioni.

Quando improvvisamente Belluca si ribella al proprio capo e ai colleghi, tutti rimangono stupiti. Il suo parlare di azzurre fonti e montagne nevose levate al cielo, lascia tutti senza parole.

Il protagonista racconta del suo sogno e del suo treno che improvvisamente gli aveva fatto riscoprire i piaceri della vita, perché lui – racconta il narratore – viveva una vita poco felice.

Il narratore che conosce bene la "vita impossibile" di Belluca, pensa che il suo comportamento sia la "naturalissima coda della sua vita-mostro", della sua **esistenza impossibile**, votata al mantenimento ed alla cura dei suoi dodici familiari.

A Belluca – racconta il narratore – in quelle condizioni di vita era accaduto un fatto naturalissimo: **si era dimenticato per molti anni che il mondo esistesse**.

IL TRENO HA FISCHIATO: COMMENTO

Il fischio di quel treno gli aveva improvvisamente portato via tutta la vita difficile trascorsa fino a quel momento.

Inizialmente, leggendo questa novella c'è un **sensu umoristico**: Belluca è una persona che lavora intensamente (nonostante le pessime condizioni in famiglia) e improvvisamente immagina di ascoltare il passaggio di un treno fischiettante rovescia completamente la sua vita ed il suo modo di lavorare.

Poi invece si avverte una **profonda tristezza** per questo pover uomo che ha dedicato la sua vita solo ad altre persone anche se familiari senza pensare mai a se stesso.